



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Anni 2018-2020

Approvato nella seduta di Consiglio del 30/01/2018

DELIBERA N.30/18

1. Introduzione: organizzazione e funzioni Corruzione dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori della Provincia di Imperia.

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2018-2020 è elaborato nel rispetto del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC. di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per il Consiglio Nazionale e per gli Ordini territoriali, e del Piano Anticorruzione 2017.

Ai fini di effettuare un inquadramento generale della natura giuridica del Consiglio dell'Ordine territoriale, atipico per molti aspetti rispetto alla definizione classica di P.A., si osserva che il Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Imperia è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. L'Ordine fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il suo scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai propri membri, determinati da essi stessi in sede assembleare, che vengono poi versati, pro quota da ciascun Ordine territoriale, al Consiglio Nazionale (art. 14 comma 2 del D.L.L. 23.11.1944 n.382).

Il contributo annuale che gli iscritti versano all'Ordine degli Architetti P.P.C. di Imperia, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

Oltre a ciò, in base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Va infine aggiunto che all'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli ordini professionali, in tal modo sancendo che il Consiglio dell'Ordine non è una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non è soggetta a misure di finanza pubblica.



2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori della Provincia di Imperia.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione del Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Imperia al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Imperia;
- componenti del Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Architetti P.P.C. di Imperia;
- componenti di eventuali gruppi di lavoro legati all'attività dell'Ordine;
- consulenti ed i collaboratori;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC)

Il Responsabile RCP svolge continuamente un'attività di interlocuzione con la Segreteria dell'Ordine, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTCP e vigilare sulla sua attuazione;
- Redigere la Relazione Annuale.

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna area a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2018-2020.



Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate alla individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione

Il Responsabile provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Il Responsabile può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto.
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile infine, tiene conto di segnalazioni/reclami che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6. La Formazione

Al Responsabile dell'Ordine e alla segretaria dell'Ordine, nel corso dell'anno, verrà fornita un'adeguata formazione da parte del Responsabile Unico Nazionale supportato da un team di persone da esso autonomamente individuato.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine degli



Architetti P.P.C. di Imperia in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine, www.architettilimperiam.it, è conforme al D. Lgs. 33/2013, avendo riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTCP l'atto di indirizzo, citato nella Delibera A.N.A.C. 1310/2016, contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d. lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine in conformità agli allegati di cui alla Delibera A.N.A.C. 1310/2016, ma ottimizzati sulla base della propria dimensione organizzativa e applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art.2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

L'Ordine provinciale è coordinato dal Consiglio Nazionale in base alle vigenti disposizioni di legge (art.5 Legge 24 giugno 1923, n. 1395, R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537 e D.L.L. 23 novembre 1944, n.382), che sovrintende il sistema ordinistico italiano del Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, il Consiglio dell'Ordine opera attraverso una organizzazione composta da 9 Consiglieri e dal Consiglio di Disciplina composta da altrettanti 9 Consiglieri, di cui due appartenenti all'Ordine degli Avvocati, come da organigramma presente nel sito internet.

Un'elencazione, da ritenersi non tassativa, delle attività svolte dall'Ordine è rinvenibile nella seguente tabella.

Attività dell'Ordine

ATTIVITA'	UNITA' ORGANIZZATIVA E RESPONSABILE
Provvedimenti disciplinari a carico degli Iscritti all'Albo, quale organo di primo grado	Consiglio di Disciplina - Segreteria
Controllo dei crediti formativi acquisiti dagli Iscritti all'Albo	Consiglio dell'Ordine - Segreteria
Accesso documenti amministrativi	Presidente - Segretario - Segreteria
Attività politica con Enti	Presidente
Attività di Formazione Professionale Continua	Consiglio dell'Ordine - Segreteria
Iniziative culturali, patrocinii, manifestazioni	Consiglio dell'Ordine - Segreteria
Internazionalizzazione e premi	Consiglio dell'Ordine - Segreteria
Bilancio, aspetti economici	Consigliere Tesoriere - Segreteria
Comunicazione (sito, news letters, social)	Consiglio dell'Ordine - Segreteria

8. Il personale dipendente

Fermo restando il codice di comportamento ai dipendenti, l'Ordine anche per il triennio 2018-2020 promuove l'applicazione del Codice specifico dei dipendenti, ai consulenti e collaboratori, in quanto



compatibile.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

L'Ordine, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno (una sola dipendente), non può operare nessuna rotazione del personale.

9. OIV

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibile con l'Ordine e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

10. Accesso civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria dell'Ordine ai seguenti recapiti:

PEC: oappc.imperia@archiworldpec.it

posta: via della Repubblica, 26 – 18100 Imperia

In conformità all'art.5 comma 2 del D. Lgs 33/2013:

- Chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'Ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso



quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010 n. 104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative A.N.A.C. ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D. Lgs. 33/2013.